

MalpensaNews

Sul bando di rigenerazione urbana a Gallarate il dialogo rischia già di arenarsi

Roberto Morandi · Wednesday, February 24th, 2021

Sulla rigenerazione urbana a Gallarate maggioranza e opposizione parevano muoversi bene insieme, ma ora tutto rischia già di arenarsi. **“Colpa” di un simbolo su un documento** – quello presentato dal centrosinistra – che **nel centrodestra viene letto come una mossa elettorale**.

Qualche avvisaglia c’era già stata, ma martedì sera la questione è stata posta al tavolo di maggioranza: il “caso” è il **documento protocollato dal centrosinistra** con le proposte della coalizione che sostiene Margherita Silvestrini come candidato sindaco. **Sulle slide compare il logo “Margherita Silvestrini – testa e cuore”** (lo slogan elettorale) e questo ha irritato un po’ tutto il centrodestra. Già martedì mattina il sindaco Cassani sottolineava la cosa, alla riunione di maggioranza martedì sera la questione è stata poi posta per prima da Forza Italia. Ma poi un po’ tutti i partiti del centrodestra si sono trovati concordi: «Non possono fare campagna elettorale».

Oggi **l’aspetto formale della vicenda** viene confermato anche **dal presidente del Consiglio Donato Lozito**: «La conferenza capigruppo esamina documenti consiliari, non elettorali. È un organo istituzionale, un organo ente comunale e quindi ha aspetti consiliari» dice Lozito, che **parla di «schiaccio alle istituzioni»**.



Particolare di una delle slide (proposta del quartiere Cascinetta-Cajello) con il logo “incriminato” Silvestrini Sindaco

Ora: per i gruppi consiliari del centrodestra è un ostacolo insormontabile e c’è il rischio che il centrodestra di **maggioranza disertì l’incontro in programma questa sera**, mercoledì 24 febbraio.

«Sono dispiaciuto e anche arrabbiato, perché il mio impegno – e anche del sindaco – è arrivare ad un accordo e a una convalidazione» dice Lozito. «Non è questione di metodo: il metodo a volte diventa sostanza».

Anche in passato erano spesso emerse questioni di metodo e di tempi, ma questa volta sembrava ci si muovesse con una certa concordia: dal centrodestra erano filtrate alcune idee progettuali, c’era stato un incontro formale venerdì sera, il centrosinistra **aveva atteso sabato mattina per presentare le sue proposte, messe nero su bianco**. Margherita Silvestrini aveva premesso che era il frutto di un lavoro più ampio del solo confronto con i partiti, tra le proposte sembravano vedersi alcune differenze ma anche possibili convergenze. Alla fine, però, la cosa sembra essersi arenata appunto sul marchio sulle slide.

Silvestrini: “Discutiamo delle proposte, non dei formalismi”

Ma c’è margine per chiudere lo scontro? Per esempio: **il centrosinistra potrebbe ripresentare progetti e slide “firmandole” con le sigle dei partiti in consiglio?** (Pd e Città è Vita)? Lozito usa una mezza battuta, ma indica la via: **«Siamo alla prima domenica di quaresima: un po’ di**

cenere sulla testa può essere la strada». Insomma: se il centrosinistra facesse fare un passo indietro a Silvestrini e riconoscesse in qualche modo un errore formale si riaprirebbe il percorso. Forse.

This entry was posted on Wednesday, February 24th, 2021 at 2:05 pm and is filed under [Politica](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.